



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 43 • Dicembre 2021

Notiziario periodico della sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno XV n. 43 - Dicembre 2021 Distribuito ai Soci e scambiato con altre Sezioni.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/ALESSANDRIA n. 43 Dicembre 2021.



*Auguri di
Buone Feste!*



Questo prodotto è un servizio gratuito del CSVAA





l'ottantunesima penna

Publicazione quadrimestrale della Sezione A.N.A. Acqui Terme
Piazza Don Piero Dolermo - Acqui Terme
www.anaacquiterme.it - acquiterme@ana.it

PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Cavanna

RESPONSABILE DI REDAZIONE:
Roberto Vela

COMITATO DI REDAZIONE:
Luigi Cattaneo, Bruno Chiodo, Andrea Di Domenico, Guido Galliano

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Pietro Borreani, Maria Antonietta Doglio, Fulvio Filippone,
Donatella Frizzi, Claudio Miradei, Giorgio Tassisto

FOTOGRAFIE:
Mario Cavanna, Baldovino Dura, Egidio Vettorato, Cristina Viazzo

GRAFICA:
Ilaria Cagno

STAMPA:
Tipografia Pesce Di Repetto Nadia Maddalena & C. S.N.C.
Questo numero è stato stampato in 1300 copie

SEZIONE ANA ACQUI TERME
PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

VICE PRESIDENTI:
Cipriano Baratta, Roberto Vela

CONSIGLIO SEZIONALE:
Giuliano Becco, Carlo Botto, Bruno Chiodo, Pier Franco Ferrara,
Bruno Grattarola, Angelo Ivaldi, Fabrizio Ivaldi, Claudio Marengo,
Giuseppe Mighetti, Angelo Ricci, Giorgio Tassisto, Raffaele Traversa

Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006



Auguri del Presidente



Cari Alpini e Amici, in occasione delle prossime Festività ho il piacere di rivolgere a tutti voi e ai vostri cari gli auguri più sinceri di un Buon Natale e di un felice Nuovo Anno.

Quest'anno la nostra Sezione è tornata, dopo la pausa dovuta alla pandemia, a vivere un suo evento, la 18a edizione del premio letterario "Alpini Sempre". Nel 2022, oltre al Raduno sezionale a Maranzana, si terrà il 1° Pellegrinaggio sezionale al Santuario della Madonna della Carpeneta di Montechiaro d'Acqui, ma soprattutto è in programma un grande evento che ci pone all'attenzione nazionale, il Raduno biennale delle Fanfare dei Congedati che si svolgerà ad Acqui il primo fine settimana di ottobre. Ma prima di tutto questo, il 20 febbraio, ci sarà l'assemblea sezionale con il rinnovo delle cariche. Sento il dovere di ringraziare calorosamente tutti gli alpini della Sezione e gli amici che si sono adoperati in questi anni per dare lustro alla nostra Sezione, un ringraziamento particolare va a tutti coloro che operano nella Protezione Civile sezionale e che si sono particolarmente distinti

durante la pandemia e le emergenze dovute al maltempo. Un pensiero a chi è "andato avanti", noi alpini non dimentichiamo e ricordiamo sempre con affetto i nostri defunti. Con la speranza di tornare presto alla normalità, rinnovo i miei auguri a voi tutti, ai nostri Alpini in armi impegnati sui vari fronti, al Presidente nazionale Sebastiano Favero, al nostro Vice Presidente nazionale Giancarlo Bosetti, al Consiglio Direttivo nazionale ed a quanti collaborano e vogliono bene alla nostra grande famiglia alpina.

Angelo Tarrielli

Auguri del Vice Presidente nazionale



Carissimi, siamo vicini alla Festività del Santo Natale e al nuovo anno e, con piacere, vi auguro di trascorrere in serenità queste giornate di festa. Vi ringrazio per la vostra dedizione all'Associazione di cui facciamo parte, rivolgo un grande ringraziamento agli operatori della Protezione Civile ANA che si sono prodigati tantissimo in questo periodo di pandemia e di eventi atmosferici avversi. Stiamo riprendendo l'attività legata agli eventi alpini e ci aspetta un 2022 denso di appuntamenti, sono sicuro che la Sezione acquese saprà distinguersi in bene, come ha sempre fatto. Un mio augurio è quello di avvicinare maggiormente i giovani alla nostra Associazione in modo da trasmettere i nostri valori alle nuove generazioni e far proseguire al meglio la nostra tradizione centenaria. Auguri a tutti voi Alpini e alle vostre famiglie, agli anziani, agli ammalati, agli amici che condividono i nostri valori e sostengono le nostre iniziative. Auguri per un 2022 pieno di salute, serenità e speranza. W gli alpini, W l'Italia!

Giancarlo Bosetti

Auguri della redazione

Nel 2022 ricorreranno i 150 anni di fondazione delle Truppe Alpine, è un anniversario importante che sarà ricordato durante l'anno da alcune iniziative dell'Esercito mentre la cerimonia commemorativa si terrà a Napoli il 15 ottobre. Nel secondo fine settimana di maggio finalmente ci sarà la 93a Adunata Nazionale a Rimini - San Marino, è importante tornare a vivere questo grande evento, sperando non ci siano ulteriori intoppi. Nel 2022 si ricorderà anche il centenario di cinque Sezioni del nostro Raggruppamento: Asti, Biella, Val Susa, Valsesiana e Novara, mentre Ivrea sarà l'organizzatrice del raduno del Primo Raggruppamento. Parlando di ricorrenze non possiamo dimenticare l'ottantesimo anniversario della partenza delle Divisioni Alpine per la Russia, tra questi alpini vi era anche il nostro Reduce, Lodovico Portesine, a cui rivolgiamo un affettuoso saluto. Con la speranza di ritornare a vivere tutti insieme gli eventi alpini del 2022, auguriamo buon Natale e un sereno 2022 a tutti gli alpini, ai loro famigliari e a chi condivide i nostri valori.



Pensiero con la penna

Campi scuola



I campi scuola ANA di gestione nazionale sono aperti a ragazzi/e dai 16 ai 25 anni, nell'estate 2021 ci sono stati 4 campi scuola con la partecipazione totale di 159 giovani. Si ritiene che sia stata un'esperienza positiva e nonostante le difficoltà ed i ritardi in fase organizzativa, dovuti alla pandemia di Covid-19, i campi si sono svolti con grande soddisfazione ed entusiasmo da parte di tutti i ragazzi e delle loro famiglie.

Per il prossimo anno l'ANA vorrebbe coinvolgere da 600 a 1000 ragazzi/e, in Piemonte le sezioni di Aosta e di Pinerolo hanno già dato disponibilità per ospitare i futuri campi scuola e presumibilmente si aggiungeranno anche le sezioni di Cuneo e Torino. La commissione ANA nazionale preposta chiede fortemente a tutti noi di coinvolgere i giovani, non solo quelli legati a soci alpini ma soprattutto gli altri, allo scopo di avvicinarli all'ANA attraverso la formazione nei campi scuola dove i volontari della nostra Associazione li coinvolgeranno in attività normalmente svolte in ambito ANA e di Protezione Civile, inoltre, grazie alla collaborazione tra ANA e Truppe Alpine, potranno conoscere anche le attività in cui sono impegnati gli alpini in servizio. I partecipanti ai campi scuola trascorreranno giorni intensi, emozionanti ed impegnativi che li aiuteranno a prendere maggiormente coscienza di cosa significa vivere ed agire in comune con gli altri. Un valore aggiunto di questi campi scuola potrebbe essere la possibilità di avere il riconoscimento della frequenza da parte dell'Esercito Italiano, per chi vorrebbe intraprendere la strada della carriera militare; attualmente è in corso una proposta che mira ad ottenere questo. Al fine di far conoscere meglio questo progetto ANA, nel 2022 i campi scuola probabilmente avranno anche un sito internet dedicato.

In conclusione, questa è un'iniziativa in cui l'ANA crede moltissimo, soprattutto in chiave di futuro associativo è fondamentale far avvicinare il maggior numero di giovani alla nostra Associazione, fargli conoscere le molteplici attività da noi svolte in modo che comprendano che, nonostante l'età media di noi iscritti sia alta a causa della sospensione della leva, il nostro spirito è sempre giovanile ed innovativo, nel solco di una grande tradizione centenaria.

In conclusione, questa è un'iniziativa in cui l'ANA crede moltissimo, soprattutto in chiave di futuro associativo è fondamentale far avvicinare il maggior numero di giovani alla nostra Associazione, fargli conoscere le molteplici attività da noi svolte in modo che comprendano che, nonostante l'età media di noi iscritti sia alta a causa della sospensione della leva, il nostro spirito è sempre giovanile ed innovativo, nel solco di una grande tradizione centenaria.

Guido Galliano

ATTENZIONE!!

Si ricorda a chi deve inviare articoli, sia riguardo all'attività dei Gruppi che alla Sezione stessa, che questi devono pervenire su file word, non si accettano testi scritti a mano o stampati, mentre le foto devono assolutamente essere in formato ad alta definizione (300 dpi) per evitare una pessima resa sul giornale; in caso contrario non avverrà la pubblicazione. Articoli e foto, inoltre, devono pervenire all'indirizzo e-mail acquiterme@ana.it tassativamente entro il **10 marzo** per il numero pubblicato ad aprile, entro il **10 luglio** per il numero pubblicato ad agosto ed entro il **10 novembre** per il numero pubblicato a dicembre; tutto quanto sarà inviato oltre tali date non verrà pubblicato sul corrispondente numero.

Giancarlo Bosetti è Vice Presidente Nazionale ANA



Sabato 31 luglio, l'alpino acquese Giancarlo Bosetti, membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato nominato Vice Presidente Nazionale. Bosetti è nato nel 1946 ad Acqui Terme, dove risiede, è stato ufficiale di complemento raggiungendo il grado di Capitano, iscritto all'ANA subito dopo il congedo ha ricoperto l'incarico sia di Vice Presidente che di Presidente della Sezione di Alessandria. Promotore della ricostituzione della Sezione di Acqui Terme, ne è stato Presidente dal 2005 sino al 2016, anno in cui è stato nominato Consigliere Nazionale, ricoprendo alcuni incarichi prestigiosi tra i quali quello attuale di Responsabile Nazionale della Protezione Civile dell'ANA. Dobbiamo essere orgogliosi che un acquese, grazie al suo grande impegno, abbia raggiunto i vertici di un'Associazione importante a livello nazionale come l'ANA che conta ben 341.488 iscritti (dati al 31/12/2019) e cogliamo l'occasione per porgere a Giancarlo Bosetti i migliori auguri di buon lavoro.

Le radici della memoria



Il centenario del Milite Ignoto è stato celebrato nei giorni di fine ottobre, sino al 4 novembre, con il treno storico della commemorazione rievocativo, curato dalla Fondazione Ferrovie dello Stato e organizzato dal Ministero della Difesa, in collaborazione con il Gruppo FS Italiane. Seguendo vari filmati storici e leggendo le cronache dell'epoca, è evidente come in quell'occasione il viaggio da Aquileia a Roma, sino ad arrivare all'Altare della Patria, luogo della tumulazione, ha rappresentato un evento straordinario, durante il quale, per tutto il percorso lungo i binari, al passaggio del convoglio funebre, uomini e donne si inginocchiarono in preghiera. Così descrive l'evento un filmato storico:

"L'Italia intera, in un crescendo di patriottismo e sacralità, diviene palcoscenico di una manifestazione di orgoglio nazionale, quasi una apoteosi della Patria."



Personalmente credo che tale evento, per la nostra popolazione, non abbia avuto eguali sino ad oggi. Il rivedere l'avvenimento attraverso le pellicole originali provoca una commozione unica, accompagnata da brividi di emozione, lasciandoci senza parole. Indubbiamente, la Prima Guerra Mondiale, ha rappresentato veramente nel sentire collettivo il completamento dell'Unità d'Italia, attraverso il percorso Risorgimentale culminato il 17 marzo 1861, momento che riassume il risultato delle Guerre d'Indipendenza, la terza è avvenuta peraltro nel 1866, e non a caso il primo conflitto mondiale, è anche considerato come la Quarta Guerra d'Indipendenza. Cita uno storico:

"D'altra parte vi è la necessità, prima di tutto morale, di rammentare a noi stessi che la Prima Guerra Mondiale, l'unica guerra tra pari vinta dal nostro

Paese, fu una guerra di popolo, nella quale i sentimenti delle varie categorie sociali si fusero, soprattutto dopo la disfatta di Caporetto, dandoci la forza di resistere sul Piave e quindi lanciare l'offensiva e, a Vittorio Veneto, di vincere".

Sembra una coincidenza, ma cento anni dopo, la pandemia che ci ha investiti e con la quale conviviamo ha generato nella nostra popolazione un legame fortissimo, che sembra metaforicamente somigliare a quel percorso lungo i binari del soldato senza nome. Purtroppo questi lunghi mesi di emergenza evidenziano anche segni di intolleranza, cattiveria e rivalsa verso un evento che è mondiale e che avrebbe dovuto farci riflettere sul nostro tempo, che a volte ci travolge senza più regole e valori condivisi, situazione che spesso coinvolge le nuove generazioni. Come sempre l'impegno dell'ANA, attraverso le sue varie componenti, è di esempio in queste circostanze, dove solidarietà,

impegno e volontariato diffuso, formano per la nostra Italia un valore ammirato da tutti, creando un legame unico e indissolubile che esisterà sino a quando esisterà un Alpino. Ecco perché considero la nostra Associazione come un baluardo che ha nel proprio DNA il senso delle Istituzioni e dello Stato, l'amore per la Patria e un impegno sociale ineguagliabile. Non dimentichiamo poi che, non a caso, forse come segno del destino, è stato chiamato a gestire l'emergenza, come commissario straordinario, il "nostro" generale: Francesco Paolo Figliuolo. Ritornando alle celebrazioni del 4 novembre, io ho una personale speranza, forse una utopia, e cioè che l'evento torni ad essere una giornata festiva a tutti gli effetti, come lo era sino al 1976 quando venne soppressa assieme ad altre, declassata a "festa mobile" ex festiva, così definita, immolata sull'altare dell'austerità e produttività come si disse in quei giorni. Del resto il 2 giugno è stato ripristinato, con tanto di parata, a partire dal 2001, e per questo non dovremmo mai stancarci di ringraziare l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ci fece riscoprire, ed era quanto mai necessario, durante gli anni del suo settennato, l'orgoglio per l'Inno Nazionale, per la Patria e il Tricolore che la rappresenta. Se volessimo tracciare una linea di continuità, una sorta di "spina dorsale dell'Italia", io considero come capisaldi quattro date fondamentali della nostra storia unitaria:

17 marzo - 4 novembre - 25 aprile - 2 giugno ... d'altra parte questo è il nostro percorso storico.

Purtroppo i giorni festivi ad esse dedicate sono solo due. Spero, un giorno, di vederli onorati allo stesso modo tutti quanti, soprattutto per le nuove generazioni per le quali deve continuare a germogliare e crescere l'amore per la Patria, il rispetto per la Storia e il ricordo di chi si è sacrificato scrivendola con il proprio sangue. Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

Fulvio Filippone

29 agosto 2021 - 50° Anniversario del Bosco delle Penne Mozze



Una piccola delegazione della sezione Acquese è partita alla volta di Cison di Valmarino (TV) per il 50° anniversario di costituzione del Bosco delle Penne Mozze, evento che per la prima volta ha assunto carattere nazionale, impreziosito dalla presenza del Labaro. Ma la commozione per noi alpini è stata quella di ritornare a partecipare ai raduni, di ritrovarsi, forse all'inizio con un po' di timore, e stringere mani di amici che da tempo non incontravamo e anche qualche abbraccio e poi nel silenzio del Bosco durante la cerimonia, sull'Albero del Ricordo vedere germogliare la Foglia della Sezione di Acqui Terme per un pensiero ai nostri Caduti.

3 ottobre 2021 - Centenario della Sezione Montegrappa



Anche la sezione di Acqui Terme non ha voluto mancare al Centenario della Sezione Montegrappa e inaugurazione del rinnovato Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa. Una full immersion Alpina con la grande emozione di sfilare con il nostro vessillo sul Ponte simbolo della città. E non è mancato pure un momento di raccoglimento con la visita al Sacratio del Monte Grappa dove sono sepolti tanti soldati che hanno donato la loro giovane vita per la patria.

PONZONE: "Alpini sempre", i vincitori della 18^a edizione



Nel pomeriggio di domenica 14 novembre, presso il salone del centro culturale "La Società" di Ponzone, nel rispetto delle norme anti covid, si è svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori del premio nazionale letterario "Alpini Sempre", giunto alla 18^a edizione e dedicato a testi inerenti al ruolo degli alpini in guerra e in tempo di pace. Erano presenti numerosi alpini con i Vessilli delle Sezioni di Acqui Terme, Alessandria, Asti, ed i Gagliardetti dei Gruppi di Acqui Terme, Cavatore, Ponzone, Ricaldone, Rivalta Bormida; nel pubblico anche Paolo Racchi, Coordinatore Centro Studi ANA del 1° Raggruppamento ed il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Ponzone, Luogotenente Giampiero Rossi.

La cerimonia è stata presentata da Andrea Mignone che ha sottolineato la qualità e l'importanza dei libri premiati in questa e nelle precedenti edizioni di "Alpini Sempre" ed ha introdotto i vari interventi istituzionali. Il Capogruppo di Ponzone, Sergio Zendale, ha salutato e ringraziato le Autorità presenti ed ha compiuto un breve excursus storico sulla nascita e crescita nel tempo del premio letterario. Il sindaco di Ponzone, Fabrizio Ivaldi, ha ringraziato il Vice Presidente nazionale Giancarlo Bosetti per l'aiuto prestato dalla Protezione Civile ANA nei momenti di difficoltà, quindi ha elogiato gli alpini ed il loro operato e ringraziato i premiati. Il Presidente della Sezione di Acqui Terme, Angelo Mario Torrielli, ha salutato, a nome degli alpini della propria sezione, tutti i presenti ed ha ricordato che l'evento odierno segna il ritorno della sezione acquese dopo la pandemia, periodo in cui si è lavorato molto a livello di Protezione Civile, anche per le alluvioni, quindi ricorda la lettera, di elogio verso gli alpini, del Presidente del Consiglio Mario Draghi, riportata in copertina sul giornale "L'Alpino" di novembre 2021; Torrielli ha manifestato il bisogno di tutti noi di ripartire sia con il Centro Studi, per avvicinare i giovani all'ANA e mantenere la memoria, che con i Cori, le Fanfare ed i Campi scuola, nella speranza che la pandemia termini e si possa ritrovare la nostra piena operatività. Il Vice Presidente nazionale Giancarlo Bosetti ha affermato che l'ANA sta riprendendo pienamente la propria attività e, partendo dalle parole di Torrielli, ha ricordato la notevole forza degli alpini a disposizione di tutti, sono state prestate innumerevoli ore di volontariato e si continua a farne per aiutare tutta la cittadinanza. Bosetti ha evidenziato il fatto che durante la pandemia anche gli alpini più anziani, esentati per motivi di sicurezza, volevano intervenire, questo è un forte segnale di attaccamento al dovere ed alla Patria e ci spinge a cercare di trovare un nuovo sistema per incentivare i giovani a svolgere un servizio di volontariato; tutti dobbiamo collaborare affinché i nostri ragazzi imparino cos'è veramente il senso del dovere. Successivamente il Presidente della Giuria, Carlo Prospero, ha ricordato che il premio "Alpini Sempre" non è solo letterario ma omaggia l'Alpinità che è amor di Patria, senso del dovere, solidarietà, impegno civico e spirito di corpo, nessun altro Corpo militare possiede questo spirito fortemente sentito come quello degli alpini; in tal senso, è stato ricordato un libro significativo premiato in passato, ossia "Limbo" della scrittrice Melania





Mazzucco. Prosperi ha segnalato che quest'anno si è deciso di premiare anche un libro fotografico e si pensa, per il futuro, di introdurre un'apposita categoria per questa tipologia di libri, visto la loro importanza e crescita quantitativa. Quindi Prosperi ha portato all'attenzione dei presenti un parallelo tra i libri premiati, uno sulla figura di Nuto Revelli e l'altro sulla vita del Generale Mazaroli: entrambi hanno decantato gli alpini per il loro senso del dovere e spirito di sacrificio che il Sistema Italia non sempre ha saputo supportare e spesso gli alpini si sono trovati in situazioni difficili proprio a causa del Sistema nazionale ma, nonostante questo, hanno sempre dimostrato eroismo e tenacia.

Dopo gli interventi è stato dato il via alla consegna dei riconoscimenti ai vincitori e Arturo Vercellino ha letto la motivazione per ogni premiato. È stato attribuito un riconoscimento speciale ad Alessio Franconi, di Milano, per il volume *"Si combatteva qui! Nei luoghi della Grande Guerra"*, nella motivazione si legge che "il libro, attraverso una serie di immagini in cui la bellezza del paesaggio, a tratti sublime, contrasta con le indelebili cicatrici inferte dall'uomo e col ricordo di tanto sangue versato, ci mette concretamente a contatto con l'insania di un conflitto svoltosi a volte in condizioni estreme, in luoghi all'apparenza inaccessibili". Viene data la parola a Franconi, che, emozionato, ricorda di essere stato volontario negli alpini nel 2003 e che il cappello alpino lo ha sempre accompagnato nel lungo percorso sui campi di battaglia della Grande Guerra, insieme allo zaino ed alla macchina fotografica, e proprio il fatto di trovarsi lì, con il cappello alpino davanti alle tombe dei caduti, è qualcosa di molto toccante; occorre ricordare sempre queste tragedie affinché non si ripetano mai più. Per la sezione "Tesi di laurea" il premio è stato assegnato a Raffaella Annovazzi ed Edda Giancola, di Brescia, per la tesi dal titolo *"Il teatro delle nuvole"*, discussa presso il Politecnico di Milano, nella motivazione si dice che "la tesi è frutto di un lungo e intelligente lavoro di ricerca sul campo finalizzato a proporre la reinterpretazione di un luogo testimone della "Guerra Bianca", combattuta tra cime alte oltre i 3000 metri, nel primo conflitto mondiale. Una accurata analisi comparata di quattordici ex bivacchi militari vuole contribuire a raccontare la storia dei sacrifici degli alpini in modo innovativo". Raffaella Annovazzi ed Edda Giancola hanno

preso la parola per dire che sono onorate di aver ricevuto questo inatteso riconoscimento, per loro aver svolto questa tesi è stato come compiere un viaggio emozionante e in particolare ricordano il loro lavoro di analisi sulle commoventi lettere ai familiari degli alpini che vivevano in alta montagna le vicende di questa drammatica guerra. Per la categoria "narrativa" è stato premiato Silvio Mazaroli, di Trieste, autore del libro *"Una vita con il Cappello Alpino"* con la motivazione che "l'Alpinità, per Mazaroli, significa onestà, impegno, altruismo, solidarietà, generosità, consapevolezza dei propri limiti, rispetto del prossimo e un'infinità di altre cose positive. Significa anche saper affrontare la vita con serenità e perché no, se possibile, con allegria e ancora di saper vivere in simbiosi con l'ambiente". Dopo la lettura della motivazione del premio, Mazaroli ha salutato i presenti e ringraziato la giuria per il premio inaspettato e molto gradito, poi ha rivolto un pensiero ai genitori ringraziandoli per i valori da loro trasmessi, quindi ha descritto le motivazioni che lo hanno portato a scrivere il libro, inizialmente per sé stesso, poi per i figli ed i nipoti, successivamente per rendere merito a tutti coloro con cui si è rapportato e da cui ha imparato qualcosa, infine per ringraziare la moglie, altro protagonista del libro, per il grande aiuto che ha dato nel prendersi carico della famiglia. Il libro, inoltre, può costituire un messaggio ed un insegnamento rivolto ai giovani, in particolare a coloro che desiderano ed ambiscono fare lo stesso percorso. Mazaroli, a questo punto, ha illustrato il proprio pensiero sul dibattito leva sì - leva no, ha ammesso che in passato ci sono state diversità di vedute con l'ANA su questo tema ma negli anni Novanta i tempi stavano cambiando, l'alpino si stava trasformando in un soldato che avrebbe operato non solo in montagna ma in ogni tipo di scenario, nazionale ed internazionale, e quindi occorre una preparazione specifica che in 12 mesi non si sarebbe potuta avere, inoltre, secondo lui, i ragazzi di leva non avrebbero più potuto fare serenamente ciò che gli veniva richiesto, non perché loro non erano in grado di farlo ma perché la società civile non li avrebbe supportati. In ogni caso, secondo Mazaroli, il nostro paese ora avrebbe bisogno di un servizio di leva anche perché per alcuni giovani i diritti prevalgono sui doveri, si potrebbe proporre un "servizio alla nazione" che riguardi tutti, senza che nes-

suno venga discriminato; i giovani potranno scegliere se farlo in ambito militare o meno in quanto nell'Esercito ci sono comunque alcune mansioni che potrebbero essere svolte da ragazzi di leva senza una particolare preparazione. Al termine dell'intervento di Mazzaroli viene consegnato un omaggio floreale alla moglie, su iniziativa di Ugo Bernardi, in rappresentanza degli scaglioni 1968 del Gruppo Artiglieria da Montagna "Conegliano". Per la sezione "storico - saggistica" è stato premiato Giuseppe Mendicino, di Arezzo, autore del libro "Nuto Revelli - vita guerre libri", nella motivazione si legge che: "il libro si sofferma, in particolare, sulla vocazione di scrittore maturata quasi casualmente, quale opera di testimonianza e di denuncia in nome della verità, della libertà e della giustizia, in difesa dell'umanità conculcata. In una nudità di stile, tanto più efficace quanto più refrattaria ad ogni tentazione di retorica. Un esempio per tutti di coraggio e di coerenza." Di seguito Mendicino ha sottolineato l'amicizia tra tre grandi figure: Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern, Primo Levi, entrambi avevano at-

traversato le peggiori tragedie del Novecento dando sempre l'esempio. In particolar modo Nuto Revelli ha combattuto tutta la vita per i valori di giustizia, libertà e democrazia. Egli, ufficiale alpino in Russia, nel settembre 1942 fu ferito ma non volle stare nelle retrovie, preferiva essere al fronte con i suoi alpini con cui visse il dramma della ritirata, comportandosi sempre in modo encomiabile. Successivamente fu comandante partigiano nel Cuneese, distinguendosi per il suo coraggio ed infine, nel dopoguerra, prese le difese delle sue montagne dall'abbandono e dall'avvelenamento. In tutte queste battaglie contava dare l'esempio e Nuto Revelli lo ha sempre dato insegnandoci che la libertà senza la responsabilità verso gli altri non serve a nulla.

Al termine della cerimonia sono state scattate le foto di rito ai premiati con la giuria e le Autorità presenti, l'augurio è di ritrovarci nel 2022 per la 19ª edizione, fieri di questo importante evento che, attraverso le opere letterarie, esalta i valori alpini.

Guido Galliano

LA GRANDE GUERRA 1915-1918, uomini, alpini, eroi: Alpino Ghiglia Pietro Angelo: PRESENTE!



Guardare fin da bambini quella foto sbiadita dal tempo posta lì sul bureau come un'icona, fa crescere la voglia di saperne di più di questo nonno, che vestiva con tanto vigore e dignità la divisa da alpino. Questi sono stati i pensieri maturati nel tempo da Marisa e Angelo Ghiglia nipoti dell'alpino Ghiglia Pietro Angelo, ma da tutti chiamato "Angelo", caduto durante il conflitto della Grande Guerra. Così dopo un po' di ricerche ormai gli ultrasettantenni Marisa e Angelo con piacere ricordano il nonno "Angelo", quel giovane uomo che ha lasciato le Langhe, la sua amata Roccaverano e soprattutto la famiglia creata da poco, per rispondere alla chiamata alle armi di quella guerra, che si è guadagnata il titolo di Grande per l'ampio numero di vittime che ha fatto. Con gli occhi lucidi dall'emozione tengono in mano la foto custodita per anni gelosamente, scorrono con lo sguardo l'atto di nascita, l'atto di matrimonio, lo stato di servizio e la comunicazione della morte del nonno, questo è un modo per far sì non cada nell'oblio,

come a ricordare che non sia morto invano. Mi piace rivivere con loro il breve excursus della vita dell'alpino Ghiglia Pietro "Angelo". Ghiglia Pietro Angelo era nato nel comune di Ponti (AL) nel cui Registro delle Nascite si legge: *Il 7 novembre 1889 nasce a Ponti nella casa posta in Regione "Foresta" Ghiglia Pietro Angelo, figlio di Ghiglia Giovanni di anni trentadue, contadino, domiciliato a Roccaverano e di Gabita Maddalena sua legittima sposa, contadina.* Dopo un po' di ricerche a Ponti non si è potuto risalire, dove fosse questa casa o regione "Foresta", ma si è ipotizzato che la famiglia fosse di passaggio e il termine "Foresta" indicasse che fossero forestieri, perché sia prima sia dopo la nascita di Pietro Angelo la famiglia Ghiglia ha sempre dimorato a Roccaverano. Non si sa molto della vita del giovane sino al giorno delle sue nozze officiate a Roccaverano (AT). Così si può leggere nel Registro dei Matrimoni: *il 28 marzo 1915 è celebrato il matrimonio a Roccaverano tra Ghiglia Pietro Angelo nato il 7 novembre 1889 a Ponti, contadino, figlio di Ghiglia Giovanni e Gabito Maddalena e Garbarino Maria nata il 28 aprile 1896 a Roccaverano, contadina, figlia di Garbarino Michele di Roccaverano e Canepa Teresa di Roccaverano.* Da quest'unione d'amore, l'anno successivo, il 5 febbraio 1916 a Roccaverano nella casa posta in Regione

SCHEDA DEL CADUTO

Intervento a servizio:	GIORGIO PIETRO DI GIOVANNI
ANNO FC/O:	1916/17
Provincia:	AL - CB
Paese:	PT
Tab. n° Foglio:	11
Comune nascita:	Passo
Provincia nascita:	Alessandria
Regione nascita:	Piemonte
Comune nascita attuale:	Passo
Provincia nascita attuale:	Alessandria
Regione nascita attuale:	Piemonte
Data morte:	19 ottobre 1916
Luogo in data:	Salsola
Stato Uniformato:	Italia
Reggimento in data:	1 Reggimento Alpini
Reggimento Uniformato:	1 Reggimento Alpini
Avvicinamento:	Dipartimento di Casale Monferrato
Categoria:	Morte
Data morte:	22 Ottobre 1916
Luogo Morte:	Monte Pasubio
Causa Morte in data:	Forse riportata in combattimento
Causa Morte Uniformato:	Forse riportata in combattimento
Decorazioni:	
Spazio:	
Tab:	
Morte segue:	

Avvertenza: Per segnalare errori ed omissioni nei dati relativi ai caduti, inviare un messaggio alla seguente casella postale: redazione@ottantunesima.com. Il presente comunicato verrà inserito nella prossima scheda del caduto. L'elenco di fotografie e di immagini digitali di documenti relativi ad un caduto, può essere fatto alla casella suddetta. Foto e documenti saranno inseriti per la ricostruzione di tutte le notizie dei caduti.



Vallone n. 13, nasce il figlio Michele. Possiamo solo immaginare la gioia di questo neo padre, mentre stringe al petto il primo figlio, ma la guerra incombe. Ghiglia Pietro Angelo è chiamato alle armi il 1° maggio 1916, giunge al 1° Reggimento Alpini il 6 maggio 1916 e raggiunge il territorio dichiarato in stato di guerra il 22 settembre 1916. La "sua guerra" dura poco meno di un mese, l'alpino Pietro Angelo muore prigioniero del nemico sul monte Pasubio il 19 ottobre 1916. Intanto la giovane moglie, ignara dei terribili eventi che gli hanno strappato via il marito, attende notizie dal fronte che non arrivano, non arrivano lettere e tantomeno comunicazioni ufficiali fino al giorno 18 agosto 1917, quando giunge al Comune di Ponti la relazione del Ministro della Guerra di Roma datata 11 agosto 1917, in cui si legge: *Copia di traduzione Ufficiale di atto di morte compilato dal nemico, Cappellano Militare dell' i.r. (abbreviazione di Imperiale e Regio esercito, esercito Austro-Ungarico), Reggimento Kaiserjager tirolesi (Kaiserjager Tirolesi, tradotto in italiano "Cacciatori Imperiali Tirolesi")*. Con queste carte è comunicata la morte del giovane alpino avvenuta dopo poche settimane di permanenza in zona di guerra a solo ventisette anni. *"L'alpino Pietro Angelo Ghiglia muore il 19 ottobre 1916 sul Pasubio, circondario di Rovereto - Tirolo, (Elenco del Ministero della Guerra n. 652/42 in data 20 luglio 1917). È sotterrato il 20 ottobre 1916 sul Pasubio alla presenza di due cacciatori ("cacciatori" sono chiamati i soldati del 3° Reggimento Kaiserjager Tirolesi), testimoni del seppellimento e alla presenza del Sacerdote Joseph Preuner curato di campo, che firma e compila il verbale di morte (Posta da campo n. 395 li 5 dicembre 1916)".* Questo giovane alpino, neo padre, cessa di vivere lontano da casa, combattendo una guerra di cui non sapeva le ragioni storiche, ma ubbidisce combatte e muore sulle montagne brulle a ottobre, quando già il freddo si fa sentire ed entra nelle ossa. Muore lontano da casa, senza aver visto il mondo, avendo solo conosciuto le sue amate Langhe e soprattutto avendo lasciato la sua giovane moglie e il piccolo Michele detto "Michen", che crescerà senza di lui, senza l'affetto di una carezza paterna. Questo bambino orfano di padre vedrà ogni giorno quante difficoltà dovrà affrontare la sua mamma in un'epoca tanto difficile per le donne in genere, soprattutto se vedove. Tantissime famiglie e tantissimi bambini ebbero la vita sconvolta dalla perdita di un loro caro, vissero di riflesso la prima guerra mondiale come un fenomeno storico che lasciò come un vuoto generazionale nella popolazione di allora.

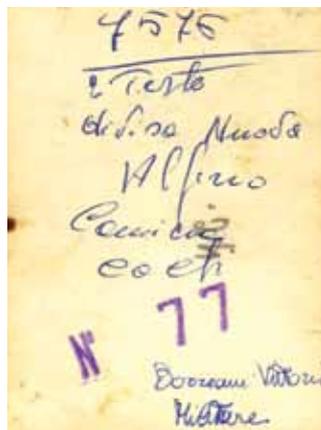
Questa è una piccola storia di un alpino nato casualmente a Ponti ma che è come un albero con le sue solide radici e suoi rami a Roccaverano, lascerà la sua terra e non tornerà più. Il nome di questo giovane alpino caduto è stato iscritto nell'elenco del monumento ai caduti di tutte le guerre di Ponti (AL), (suo paese di nascita), e sulla lapide commemorativa di Roccaverano (AT) (paese di origine dei suoi genitori e dove ha sempre dimorato). Il 4 novembre, ogni anno, con grande rispetto e nello spirito alpino, in questi due paesi è scandito il suo nome e salutato con l'Inno d'Italia e gli squilli di tromba del brano Il Silenzio. A Ponti è commemorato col suo primo nome "Pietro", mentre a Roccaverano col suo secondo nome "Angelo" perché così era abitualmente chiamato dai suoi compaesani.

Oggi son qui a Denice con i nipoti emozionati nel maneggiare la documentazione storica del nonno Angelo, sorridono pensando e sperando che il corpo del nonno alpino abbia avuto una sepoltura religiosa, vista la presenza del cappellano militare, piccola e amara consolazione dettata dalla loro profonda fede cristiana.

Un pensiero, un grande desiderio accomuna i nipoti Marisa e Angelo: vorrebbero sapere, dove è sepolto il loro avo per andare almeno una volta a deporre un fiore e far sì che non cada nell'oblio la sua memoria, diventando uno dei tanti soldati, alpini, eroi dimenticati. Poiché le ricerche della famiglia volte a trovare il luogo di sepoltura dell'alpino Pietro Angelo Ghiglia non hanno dato i frutti sperati, i nipoti Marisa e Angelo Ghiglia oggi fanno affidamento al grande cuore degli alpini perché li aiutino a trovare una lapide, e si possa scoprire dove è stato sepolto o in quale sacrario vi sia una targa commemorativa che lo ricordi.

Maria Antonietta Doglio

L'Alpino con la cravatta rossa



Ho appreso, con vivo piacere, della pubblicazione sul numero di aprile 2021 della nostra amata rivista *L'Alpino* di un articolo che tratta di Vittorio Borreani, mio zio paterno emigrato giovane nel "Nuovo Continente". È una narrazione dal carattere coinvolgente, dallo stile essenziale, ma piacevole, che ha voluto offrirci la sorella Attilia. Una narrazione interessante sotto più profili. Lo è, innanzitutto, sotto un profilo biografico-esperienziale, perché ripercorre, sia pure per sommi capi, il sentiero, per nulla facile, calcato da un giovane di umili origini che ha saputo mettersi in gioco e degnamente conquistarsi un posto nel mondo degli adulti. Certo, a quei tempi lo spirito di iniziativa doveva essere piuttosto comune a quei giovani migranti, e se non era il temperamento personale erano le stringenti necessità materiali a muoverli all'azione. Vittorio lo ha condiviso con molti altri, quel difficile, onesto cammino. Un "duro", tra tanti. Verrebbe da dire: ma allora, se non è così singolare questa umana vicenda, perché parlarne? Perché ogni storia personale, specie se relativa a periodi storici che non abbiamo vissuto, è interessante e meritevole di essere raccontata. Nel caso di Vittorio, poi, non dimentichiamo che la sua esperienza si sviluppa nell'alveo di una delle più importanti movimentazioni di masse popolari degli ultimi secoli; un fenomeno epocale che, per quanto i suoi caratteri generali (dinamiche motivazionali, effetti sulle economie degli Stati coinvolti, ecc.) siano stati ampiamente analizzati, resta sempre interessante indagare



anche attraverso gli occhi di chi lo ha vissuto in prima persona. Sempre sotto il profilo biografico-esperienziale, la narrazione di Attilia è interessante perché attinge anche all'evento fondante della nostra Repubblica Italiana e della sua bellissima Costituzione: la Guerra di Liberazione dall'oppressore nazi-fascista. Vittorio, quale volontario di una Brigata garibaldina operante nella zona

Montenotte-Pareto, ha partecipato alla liberazione di Savona; e in quella guerra ha perduto un fratello, martire della Libertà, e ha avuto un altro fratello incarcerato dell'età di soli 14 anni. Con la necessaria attenzione a non cadere nella facile e stucchevole retorica, ritengo che sia sempre doveroso dare spazio ai ricordi di quei tristi tempi. È però interessante, la narrazione, anche



sotto il profilo della storia delle ricostituite, una volta terminate le ostilità, Forze Armate repubblicane. I cenni all'esperienza del fratello Vittorio, come militare alpino di leva, nel Reggimento "Garibaldi" (i redattori de *L'Alpino* hanno generosamente ed efficacemente integrato i pochi elementi a disposizione di Attilia con alcune notizie sulla storia del Reggimento) hanno destato il vivo interesse, mio e di molti altri lettori di quel nostro caro Giornale. Un'Unità ai più sconosciuta, una formazione attiva per pochissimi anni, dal 1945 al 1948, "ponte" tra le ormai disciolte formazioni del regio Esercito e le più moderne formazioni, che abbiamo conosciuto noi, dell'Esercito Italiano, ed erede della Divisione italiana partigiana "Garibaldi" operante in Montenegro (dalla quale ha mutuato l'intitolazione, con richiami anche negli elementi distintivi delle divise). Sarebbe significativo poter conoscere, attraverso lo spoglio dei ruoli matricolari conservati presso l'Archivio di Stato di Alessandria, quanti altri ragazzi delle nostre zone hanno prestatato servizio in quel Reggimento. Non voglio trattenermi oltre sul punto, per dar spazio, se lo vorrà, come spero, all'amico e appassionato cultore di storia militare, primo cap. alp. Roberto Vela, capogruppo degli Alpini di Acqui Terme e responsabile di redazione del giornale. Ritorno quindi rapidamente alla figura del nostro Vittorio, per concludere questa mia breve riflessione con l'auspicio che lo si possa presto intervistare, aiutati dai suoi familiari, e così raccogliere e custodire, a beneficio anche delle nostre nuove e future generazioni, una davvero preziosa testimonianza. Un tentativo in tal senso era già stato avviato nei trascorsi mesi, grazie alla disponibilità sia di Vittorio che della figlia Miranda, ma al momento, purtroppo, a causa delle limitazioni poste dal governo australiano in tema di contenimento del contagio da COVID-19, si registrano serie difficoltà a proseguire. Vittorio è ospite di una struttura per anziani, e le visite dei familiari, durante le quali si sarebbero dovute effettuare e registrare le interviste, sono state impedito o fortemente ridotte nella loro durata. Si spera in una loro sollecita ripresa. Nel frattempo non mi resta che abbracciare il caro zio d'Australia e augurargli ogni possibile bene.

Reggimento "Garibaldi" 1945-1948



Il Reggimento derivava dalla Divisione Italiana Partigiana Garibaldi costituita nel dicembre 1943 in Jugoslavia dai reparti delle Divisioni Venezia e Taurinense. Il 25 aprile 1945 a Viterbo è costituito il Reggimento Garibaldi, che nel settembre transita nella Divisione di Fanteria Folgore. Al Reggimento fu consegnato il cappello alpino con fregio in metallo bianco con tondino rosso raffigurante il profilo di Garibaldi, cravatta rossa e speciali mostrine con fiamme verdi in campo azzurro e gladio sovrapposto all'ala tipico della Divisione Folgore. Il 1° dicembre 1948 assume la denominazione di 182° Rgt. Fanteria "Garibaldi" e il 1° novembre 1958 diviene 182° Rgt. Fanteria corazzata "Garibaldi" perdendo la fisionomia Alpina. Gli fu consegnato il basco nero delle truppe corazzate. Fin dalla costituzione del Reggimento il personale ha sempre indossato la cravatta rossa.

Il 1° dicembre 1948 assume la denominazione di 182° Rgt. Fanteria "Garibaldi" e il 1° novembre 1958 diviene 182° Rgt. Fanteria corazzata "Garibaldi" perdendo la fisionomia Alpina. Gli fu consegnato il basco nero delle truppe corazzate. Fin dalla costituzione del Reggimento il personale ha sempre indossato la cravatta rossa.

Pietro Borreani

Colletta Alimentare

La Sezione di Acqui Terme alla giornata della Colletta Alimentare. Una riuscita collaborazione con i Lions Club Acqui e Colline Acquesi.



4 NOVEMBRE 2021



Acqui Terme



Bistagno



Cartosio



Orsara Bormida



Denice



Maranzana



Montechiaro d'Acqui



Merana



Montaldo Bormida



Rivalta Bormida



Cassine



Ricaldone



Spigno Monferrato

Nucleo Sezionale di PROTEZIONE CIVILE



Negli ultimi mesi l'attività della protezione civile sezionale si è essenzialmente concentrata sulla presenza presso l'hub vaccinale del Movicentro e sulla consegna a domicilio dei pasti, preparati presso la mensa della Caritas, alle persone bisognose di Acqui Terme. La prima attività va avanti ininterrottamente dal mese di marzo, in un primo tempo, all'incirca fino ad agosto, coprivamo due giorni, il martedì ed il sabato, con otto volontari per giorno, cioè quattro al mattino e quattro al pomeriggio. Addirittura nel periodo con più affluenza di persone i turni a volte erano tre, l'ultimo dei quali in sinergia con altre realtà acquesi. Ora con la diminuzione degli afflussi ed il cambio degli orari del centro vaccinale, con la chiusura nel fine settimana, copriamo essenzialmente il martedì ed ulteriori giorni, secondo le esigenze. La consegna dei pasti consiste essenzialmente nel recapitare a domicilio di una trentina di persone il pasto di mezzogiorno, preparato presso la mensa della Caritas situata nel vecchio "ricreatorio". L'impegno è di una settimana, dal lunedì al sabato,



ogni mese, le rimanenti settimane vengono coperte a rotazione da altre tre associazioni di protezione civile. Nella settimana in cui siamo di turno, due di noi, poco dopo le 11:30, con un automezzo sezionale, si recano alla mensa per ritirare i pasti e li consegnano ai destinatari, secondo un elenco predisposto

dai servizi sociali comunali. Se non ci problemi, verso le 13 il servizio è terminato.

Nei primi giorni di ottobre, come purtroppo ormai accade tutti gli anni, con l'arrivo delle piogge autunnali che, a colpa dei cambiamenti climatici, assumono sempre di più caratteri eccezionali, una parte del nostro territorio è stata colpita da esondazioni di corsi d'acqua e dissesti idrogeologici. Quest'anno siamo intervenuti dapprima lungo l'asta del fiume Erro con la consegna di sacchetti di sabbia presso alcune abitazioni nelle immediate vicinanze del corso d'acqua, poi con la chiusura, insieme a personale dell'ANAS, della strada per Sassello, poco prima del "Ponte delle due Province", per un cedimento dell'argine dell'Erro con conseguente interessamento della strada. Poi nei giorni seguenti siamo stati ad Ovada, presso lo stabilimento ORMIG, con il Coordinamento delle Sezioni ANA del Piemonte per ripristinare l'agibilità di alcuni capannoni invasi da acqua e fango. Una nota piacevole è avvenuta sabato 6 novembre in quanto con i rappresentanti di tutti i coordinamenti regionali di PC, rappresentanti del Soccorso Alpino, dell'Antincendio boschivo e della Croce Rossa, abbiamo partecipato ad una giornata di incontro tra la popolazione e le realtà del volontariato regionale. La manifestazione, svoltasi a Torino presso l'Auditorium della Rai, era suddivisa tra una parte all'aperto, dove il pubblico poteva vedere i mezzi e le attrezzature, ed una all'interno dove le varie realtà sono state premiate con un attestato di benemerenzza della Regione per l'impegno profuso negli ultimi due anni a seguito delle calamità che hanno colpito il Piemonte e soprattutto per la preziosa collaborazione nel contrasto alla pandemia da Covid 19 che tutt'ora ci affligge.

Il coordinatore sezionale PC Giorgio Tassisto

13 Novembre 2021

Giornata di formazione ad Acqui Terme



Sabato 13 novembre 2021, in mattinata, si è svolta, presso la sede della sezione ANA di Acqui Terme, una giornata di formazione sanitaria per i volontari della Protezione Civile ANA della Sezione. Relatori, la Dr.ssa Emilia Calderino ed il Dr. Brunello Brunetto, entrambi iscritti liguri della Sezione di Acqui. La dott.ssa Calderino, specialista in Igiene e Medicina Preventiva è stata Direttore di Distretto Sanitario ASL n.2 mentre il dott. Brunetto, Primario di Anestesia e Rianimazione, consigliere regionale, attualmente riveste la carica di Presidente della Commissione Sanità della Regione Liguria. Entrambe le relazioni sono state esaustive, coordinate ed efficacemente rivolte ai volontari, che ha potuto così, facilmente arricchire il proprio bagaglio di informazioni, utili per il servizio di protezione civile. Di seguito si riportano brevissimi spunti, fra quelli che hanno maggiormente interessato i volontari presenti.

Il dr. Brunetto ha indicato in via generale, su come agire durante un intervento, in assenza di medico o infermiere. Ha messo in evidenza l'importanza decisiva dell'essere consapevoli che i primi minuti e le prime azioni possono essere determinati per il futuro dell'infortunato.

- Occorre innanzitutto rimanere calmi, quale che sia la situazione che ci si presenti
- Esaminare la scena e mantenere una visione d'insieme delle problematiche
- La figura del team leader è indispensabile, al fine di limitare al minimo la confusione e fornire così un aiuto costruttivo.
- Il Leader dovrà chiedere azioni precise, alla Squadra. Un esempio per tutti: *"Paolo, passami una coperta termica"* e non, genericamente, *"passatemi una coperta termica"*

Esponendoci il caso di gravi emorragie, ci ha indicato quale possa essere una giusta sequenza da seguire:

1. agevolare la respirazione, cercando, anche se in modo lieve ed attento, di estendere le vie aeree
2. mantenere stabile la temperatura dell'infortunato
3. cercare di tamponare l'emorragia, con ogni mezzo suggerito (in assenza di appositi strumentari tecnici) dal buon senso
4. richiedere al più presto l'intervento medico

Determinante è la considerazione del fattore tempo: i primi dieci minuti possono essere decisivi per la sopravvivenza dell'infortunato.

La relazione della dr.ssa Calderino, è stata dedicata invece all'esame dei pericoli derivanti da morsi o punture di animai, terrestri e acquatici. L' assunto che più ha colpito i presenti è stato "cosa NON si deve fare" ribadendo il concetto della precedente relazione: *una azione errata*



o frettolosa, può rivelarsi dannosa sull'esito futuro dell'intervento. La presentazione ha spaziato sui pericoli derivanti dai vari tipi di animali, endemici del nostro territorio: da una puntura di ragno o di una zecca al morso della vipera, per poi esaminare quelli derivanti dagli animali del nostro mare o delle nostre spiagge. Sono stati suggeriti i principi base dell'intervento: pulizia della ferita, estrazione del pungiglione, apposite pomate, uso del ghiaccio per i danni procurati da animali terrestri mentre, per i danni da animali marini, il calore è il rimedio essenziale. Con toni rassicuranti, è stato però messo in evidenza come sia prudente, nel caso perdurassero sintomi, ricorrere all'aiuto di un medico. La Dr.ssa ci ha poi aiutato a sfatare alcuni luoghi comuni perché non sempre corrispondenti a verità, o, peggio, dannosi. Un esempio per tutti: *al contrario di ciò che comunemente si dice, in caso di morso di vipera, è necessario mobilitare il meno possibile la vittima per non aumentare la diffusione del veleno e applicare un tampono sulla sede del morso. Ed ancora: Non incidere, non succhiare, non applicare lacci né freddo, limitare l'utilizzo del siero da farsi preferibilmente nei punti di primo intervento, aspettare l'arrivo di un medico.*

La mattinata formativa si è conclusa con un pranzo conviviale, squisitamente preparato dagli chef del gruppo di Acqui Terme. Come tutte le volte che ci riuniamo, è palese il piacere di stare insieme e l'orgoglio di sentirci una squadra coesa, legata da principi che tutti condividiamo. Dopo pranzo lo scambio di affettuosi saluti e la promessa di rivedersi presto.

Donatella Frizzi

CORO "ACQUA CIARA MONFERRINA" Sezione di Acqui Terme

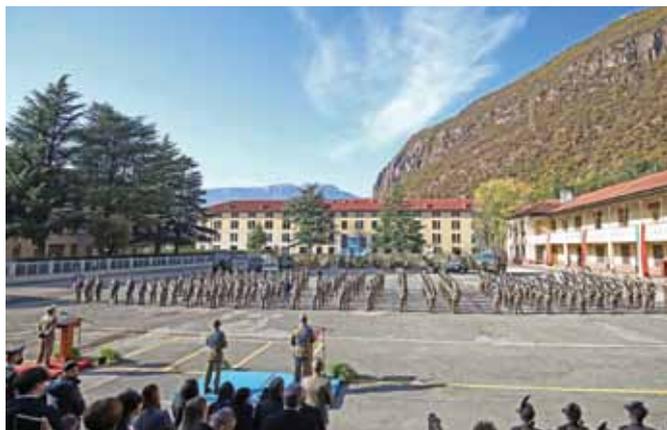


Come già successo circa un anno fa, le notizie riguardanti il Coro Sezionale "Acqua Ciara Monferrina" che leggerete in questo numero de "L'Ottantunesima penna" non possono prescindere dalla situazione sanitaria mondiale che sta interessando purtroppo anche l'Italia e che ci ha impedito di poter svolgere regolarmente le nostre attività siano esse le prove e ancor più le esibizioni e i concerti. È dal mese di febbraio 2020 che non ci siamo più potuti ritrovare regolarmente se non in sporadiche occasioni, quasi solamente per accompagnare qualche amico che ci ha lasciati. Per ora non siamo ancora in grado di delineare alcun programma, speriamo con l'inizio del prossimo anno di poter riprendere, anche se con molta cautela, le nostre esibizioni e concerti che avevamo programmato. Di buono c'è che finalmente a settembre dopo oltre un anno e mezzo - seppur con tutte le limitazioni che impongono le norme anti covid (mascherina, distanziamento, controllo green-pass ecc.) - abbiamo ripreso le prove settimanali. Concludo e approfitto dell'occasione per formulare a tutti i coristi e loro famigliari nonché a tutti i soci della Sezione Alpini di Acqui Terme un carissimo augurio di Buon Natale e soprattutto un Buon Anno sperando di ritrovarci nel 2022 con una situazione generale migliore di quella che stiamo ancora vivendo in questo periodo.

Il Presidente Claudio Miradei

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE
PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE
800-279208
APPUNTAMENTI DI VINI

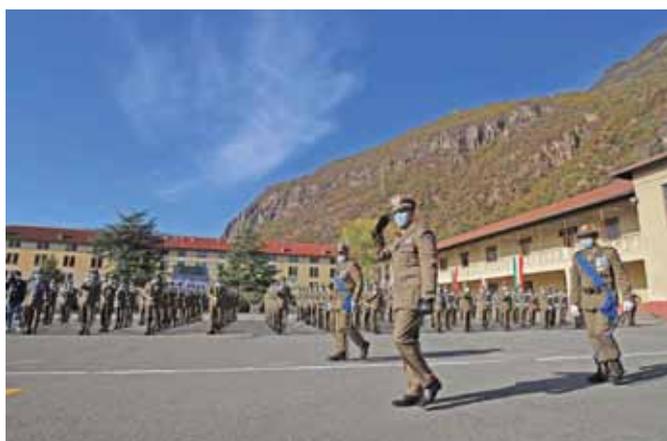
Cambio al Vertice del 2° Trasmissioni



Dopo più di due anni alla guida del Reggimento, il Colonnello Paolo Sana cede il testimone al parigrado Nicola Grammatico.

Bolzano (BZ), 12 novembre 2021. Si è svolta questa mattina, presso la Caserma "Vittorio Veneto" di Bolzano, la cerimonia di avvicendamento al comando del 2° reggimento trasmissioni alpino dell'Esercito, tra il Colonnello Paolo Sana e il parigrado Colonnello Nicola Grammatico, presieduta dal Comandante delle Trasmissioni, Generale di Brigata Stefano Francesconi. Alla cerimonia, condotta nel pieno rispetto delle limitazioni imposte per il contenimento della diffusione del CoVid-19, ha preso parte il Gonfalone della città di Bolzano, nonché numerose autorità militari e civili del territorio. Significativa anche la partecipazione, in videoconferenza, di tutti gli uomini e le donne del reggimento attualmente impiegati nelle missioni fuori dal territorio nazionale in Libano e Mali. Il Generale Francesconi ha espresso il proprio ringraziamento al Colonnello Sana e ai trasmettitori del 2° reggimento che, con la loro professionalità, passione e competenza, hanno permesso al reparto di raggiungere risultati d'eccellenza e ha formulato i migliori auspici per il nuovo incarico al Colonnello Nicola Grammatico, proveniente dal Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche. Nel suo intervento di commiato, il Colonnello Sana ha ripercorso i due intensi anni di comando, che hanno visto il reggimento impegnato in prima fila nell'emergenza sanitaria a supporto della collettività, fornendo assetti e personale nelle diverse operazioni avviate su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla pandemia. Nell'ultimo biennio, il reggimento ha partecipato alle operazioni "IGEA", "MINERVA" ed "EOS", fornendo, in particolare, supporto al personale sanitario negli ospedali e al centro vaccinale della città di Bolzano. Ha inoltre preso parte all'operazione "Strade sicure", per la vigilanza di siti nella regione Lombardia. In ambito internazionale, il reggimento ha continuato a garantire personale e assetti tecnici nelle missioni fuori dal territorio nazionale, tra i quali Mali, Niger e Iraq.

(fonte: 2° Reggimento Trasmissioni Alpino)



NOTIZIE dei GRUPPI

Gruppo di MORSASCO – ORSARA BORMIDA



Nella mattinata di giovedì 5 agosto, ad Orsara Bormida, frazione San Quirico, c'è stata la cerimonia di scoprimento della targa dedicata al reduce alpino Martino Farinetti. Erano presenti, oltre alle Autorità locali ed ai familiari del reduce, il Vice Presidente Nazionale ANA Giancarlo Bosetti, il Ten. Col. Fulvio Marengo della Brigata

Alpina "Taurinense", il Consigliere Sezionale Claudio Marengo, organizzatore dell'evento, il Referente Centro Studi Guido Galliano, ideatore del testo della targa, e numerosi alpini con il Vessillo sezione acquese ed i Gagliardetti di 5 Gruppi tra cui quello di Celle Ligure.

Gruppo di RICALDONE



A Ricaldone, il 1 novembre, si è svolta la cerimonia per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto, a causa del maltempo l'evento è stato celebrato in chiesa. Al termine della Santa Messa celebrata da Don Flaviano Timperi, parroco di Ricaldone, alla presenza degli alpini del Gruppo e di una rappresentanza della Sezione di Acqui Terme, il sindaco Laura Bruna ha ricordato il Centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del soldato senza nome. Domenica 7 novembre il Gruppo si è ritrovato per l'annuale festa, al mattino, presso la chiesa parrocchiale, gli alpini hanno assistito alla Santa Messa, ricordando chi è "andato avanti", era presente anche il Vessillo della Sezione di Acqui Terme scortato dal

consigliere sezione Carlo Botto. Don Flaviano ha ricordato lo spirito di solidarietà che distingue gli alpini nel loro operato e ha rivolto un ringraziamento al Gruppo Alpini di Ricaldone, a cominciare dal suo capogruppo, Osvaldo Badano.

Gruppo di RIVALTA BORMIDA



Lo scorso 21 luglio 2021 a Castelnuovo Bormida (AL) si sono festeggiati i 100 anni dell'Alpino DOMENICO MACCARIO. E' stato Alpino per sette anni e durante la II Guerra Mondiale è stato in servizio a S. Eufemia (RC) e a Cassino (FR). L'Amministrazione Comunale di Castelnuovo Bormida, suo paese di adozione da oltre 30 anni, per mano del Sindaco gli ha donato una targa ricordo con gli auguri per il traguardo raggiunto.

Nella fotografia è con il Sindaco Giovanni Roggero, anche lui Alpino della Brigata Taurinense e con la nipote Chiara, consigliera comunale.

(fonte: Amministrazione comunale di Castelnuovo Bormida)

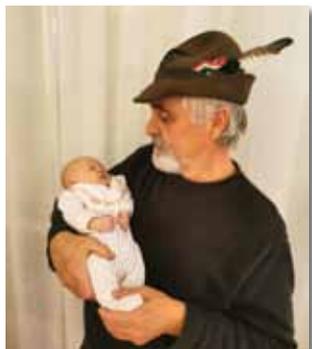
Notizie liete:

I NOSTRI REDUCI



Il 20 novembre ha compiuto 103 anni il reduce **Lodovico Portesine**, nato a Fraz. Ciglione di Ponzone, alpino del Btg. Ceva, fu presente sul fronte con la Francia, sul fronte greco albanese e nella campagna di Russia dove, per un episodio di eroismo durante la ritirata, fu insignito della MBVM, catturato dai russi a Valuikj sopravvisse alla prigionia e rientrò in Italia nel novembre 1945. Tanti auguri al reduce Portesine, un grande uomo!

GRUPPO DI ACQUI TERME



Il nostro socio alpino **Raffaello Turco** annuncia con grande gioia la nascita di una stella alpina di nome Aurora nata il 5 novembre scorso. Tanti auguri ai genitori Katia ed Elia ed ai nonni Raffaello e Pinuccia, Giovanni e Giusi da parte del Gruppo.

GRUPPO DI BISTAGNO



Il 20 marzo 2021 il nostro socio alpino **Virgino Penengo** è diventato nonno di un bimbo di nome Gabriele. Alla mamma Vittoria, al papà Alessandro, ai nonni Franca e Virgino, Rosanna e Carlo le nostre più care felicitazioni e al piccolo Gabriele auguri di ogni bene. Inoltre il gruppo si congratula con Virgino per la sua recente nomina a Cavaliere Ufficiale D.M.R.I.

GRUPPO DI MONTALDO BORMIDA



Lo scorso 30 ottobre i nostri soci **Tiziana Pozzobon** e **Luigi Cattaneo** si sono uniti in matrimonio, coronando il loro sogno d'amore. Le più sentite congratulazioni da parte del gruppo e della Sezione.

Notizie tristi:

GRUPPO DI ACQUI TERME

È mancata la signora **Renza Gualco in Boveri**, mamma del socio dr. Federico Boveri e moglie del capogruppo storico Michele Boveri. Il Gruppo porge le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI CARTOSIO

Le signore **Paolina Destefanis** e **Giuse**, mamma e sorella del nostro capogruppo Paolo Taramazzo, sono tornate alla casa del Padre. Possa l'amore che hanno donato in vita lenire il vuoto che lascia la loro mancanza. A Paolo e a suo papà Giacinto, a Roberto Garbarini, marito di Giuse, mamma di Giulio, giungano le più sentite condoglianze del Gruppo e della Sezione.

GRUPPO DI BISTAGNO



L'8 settembre 2021 ha serenamente posato lo zaino ed è "andato avanti" il Reduce Alpino **Fermo Pierino Marchese**, classe 1923. Chiamato alle armi il 10 gennaio 1943 come alpino del Battaglione Ceva, non andò in Russia in quanto le ultime tradotte furono fermate dopo i noti avvenimenti della terribile Ritirata di Russia. Nel mese di agosto 1943 partì da Cuneo su una tradotta diretta al Brennero dove il battaglione si accampò a Cardano, nei pressi di Bolzano, con armi, tende e muli. L'8 settembre 1943 e il giorno successivo, nonostante l'ordine di abbandonare tutto e scappare, fu catturato dai tedeschi e obbligato a salire su una delle tante tradotte dirette in Germania con destinazione ignota.

Probabilmente fu internato a Stablack nel grande campo di concentramento I A, nella Prussia orientale come I.M.I. e liberato nel febbraio del 1945 dai Russi. Ritornato a casa dedicò la sua vita alla famiglia e al lavoro. Sentite condoglianze ai figli Giovanni, alpino, e Giuseppe ed a tutta la famiglia da parte del Gruppo e della Sezione.

GRUPPO DI MERANA



Il Capogruppo fondatore Piero Diverio ci ha lasciati, il 23 settembre scorso. Lui non voleva andarsene, da uomo di vecchio stampo non voleva lasciare sole sua moglie Valeria e la figlia Gabriella, dopo aver tragicamente perso il figlio maschio l'anno prima. Ha lottato come un leone fino all'ultimo, da vero alpino qual era nel corpo e nello spirito, ma alla fine nulla ha potuto contro l'incuria e le pecche della nostra malandata sanità. Nato il 21 dicembre del 1929, aveva fatto il servizio di leva diventando caporale maggiore a Borgo San Dalmazzo, dove erano nate amicizie poi durate per tutta la vita, e il campo invernale tra il Veneto e il Friuli, sulle montagne dolomitiche dove aveva imparato a sciare. Tecnico geniale e creativo, ha trascorso

la vita lavorativa nella mitica Ferrania 3M negli anni d'oro del boom della fotografia ma insieme ad altri colleghi ha creato e messo a punto macchinari per lo sviluppo di radiografie dentali e altre cose di cui non si è mai vantato, lavorando sempre anche nel tempo libero e dedicandosi alla coltivazione dei campi e, negli ultimi anni, al suo amato orto. Nel 1968 ha fondato il gruppo alpini di Merana di cui sua moglie è tuttora madrina, rimanendo sempre fedele allo spirito e ai valori alpini. Nella vita il suo più grande piacere è sempre stato aiutare gli altri, a trovare un lavoro, a risolvere un problema, a novant'anni andava ancora a riparare qualche motore o un impianto elettrico saltato, se un amico lo chiamava. Sono molti quelli a cui manca e che lo ricordano con sincero affetto e con grande stima. L'ultima cosa che ha detto a sua figlia è stata: "Se faccio un bilancio della mia vita è molto di più quello che ho dato di ciò che ho ricevuto". C'era un po' di amarezza nella sua voce, non sapeva che proprio per questo il suo ricordo rimarrà vivo e ardente nel cuore di molte persone. Ciao Piero, buon viaggio. Il gruppo e la sezione porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Il vessillo sezionale è stato:

LUGLIO

4 (dom.) - 72° raduno Sacrario della Cuneense al Col di Nava (Sez. di Imperia)

AGOSTO

5 (gio.) - Scoprimto della targa in memoria del reduce Farinetti a Orsara B.da (Sez. Acqui Terme)

29 (dom.) - 50° Raduno solenne al Bosco delle Penne Mozze (Sez. di Vittorio Veneto)

SETTEMBRE

10 (ven.) - Funerale del Reduce Alpino Fermo Pierino Marchese a Bistagno

12 (dom.) - Premio Alpino dell'anno a Plodio (Sez. di Savona)

19 (dom.) - Centenario Sezione Intra

26 (dom.) - 90° Gruppo Alpini Trino e festa sezionale a Trino (Sez. Vercelli)

26 (dom.) - Funerale di Piero Diverio a Merana

OTTOBRE

3 (dom.) - Inaugurazione ponte di Bassano (Sez. Bassano del Grappa)

3 (dm.) - Raduno Artiglieri Alpini del G.A.M. "Aosta" a Saluzzo (Sez. di Saluzzo)

9 (sab.) - Riunione referenti Centro Studi del Primo Raggruppamento a Saluzzo (Sez. di Saluzzo)

16 (sab.) - 99° Sezione Novara e 149° fondazione TT.AA. a Novara (Sez. Novara)

24 (dom.) - Scoprimto targa in memoria di

Paolo Gobello presso sede Sez. Alessandria

29 (ven.) - S. Messa per gli alpini "andati avanti" a Terzo (Sez. Alessandria)

31 (dom.) - Consegna piastrino di un disperso in Russia a parenti presso Serra Riccò (Sez. Genova)

NOVEMBRE

1 (lun.) - Cerimonia per la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto a Ricaldone (Sez. Acqui Terme)

2 (mar.) S. Messa dei Defunti presso cimitero di Acqui Terme

3 (mer.) - Cerimonia con lettura messaggio Presidente Nazionale ad Acqui Terme

4 (gio.) - Commemorazione 4 novembre ad Acqui Terme

7 (dom.) - Centenario Gruppo di Alba (Sez. Cuneo)

7 (dom.) - Manifestazione per il Milite Ignoto a Cassine (Sez. Acqui Terme)

7 (dom.) - Festa del Gruppo Alpini di Ricaldone (Sez. Acqui Terme)

14 (dom.) - Giornata del ricordo dei caduti e dispersi del fronte russo a Montiglio M. (UNIRR Monferrato)

14 (dom.) - XVIII Premio letterario "Alpini Sempre" a Ponzone (Sez. Acqui Terme)

20 (sab.) - Riunione Responsabili sezionali Sport a Sovere (Sez. Bergamo)



Manifestazioni del 2022:

GENNAIO

15 - 16 (sab. - dom.) - 79° Anniversario Novo Postojalovka a Mondovì (SOLENNE) (Sez. Mondovì)

29 (sab.) - 79° Anniversario Nikolajewka a Brescia (Sez. Brescia)

FEBBRAIO

5 - 6 (sab. - dom.) - campionato naz. Sci di fondo a Vinadio (Sez. Cuneo)

20 (dom.) - Assemblea Sezionale Acqui Terme

MARZO

4/6 (ven. / dom.) - Commemorazione Selenyj Jar a Isola del Gran Sasso (SOLENNE) (Sez. Abruzzi)

12 - 13 (sab. - dom.) - campionato naz. Slalom Gigante a Aprica (Sez. Valtellinese)

27 (dom.) - campionato naz. Sci alpinismo a Macugnaga (Sez. Domodossola)

APRILE

2 - 3 (sab. - dom.) - CISA a Limone sul Garda (Sez. Salò)

9 - 10 (sab. - dom.) - centenario Sezione Asti

23 - 24 (sab. - dom.) - campionato naz. mountain bike a Maggiora (Sez. Omegna)

24 (dom.) - Camminata sul Sentiero degli Alpini Montechiaro d'Acqui (Sez. Acqui Terme)

30 - 1/5 (sab. - dom.) - 1° Pellegrinaggio al Sacratio Madonna degli Alpini a Cervasca (SOLENNE) (Sez. Cuneo)

MAGGIO

5/8 (gio. / dom.) - 93ª Adunata Nazionale Rimini - San Marino

15 (dom.) - 1° Pellegrinaggio sezionale al Santuario della Madonna della Carpeneta di Montechiaro d'Acqui

21 (sab.) - riunione referenti Centro Studi a Padova (Sez. Padova)

22 (dom.) - 15° Raduno Sezionale a Maranzana (Sez. Acqui Terme)

29 (dom.) - Assemblea dei Delegati

GIUGNO

16/19 (gio. / dom.) - Alpiniadi estive (Sez. Abruzzi)

19 (dom.) - Centenario Sezione Val Susa

26 (dom.) - Pellegrinaggio al Rifugio Contrin (SOLENNE) (Sez. Trento)

LUGLIO

3 (dom.) - 73° raduno Sacratio della Cuneense al Col di Nava (Sez. Imperia)

8 / 10 (ven. / dom.) - raduno 3° RGPT ad Asiago (Sez. Asiago)

9 (sab.) - Pellegrinaggio Ortigara (SOLENNE) (Sez. Asiago, Marostica e Verona)

16 - 17 (sab. - dom.) - campionato naz. tiro con carabina e pistola (Sez. Verona)

16 - 17 (sab. - dom.) - Premio Fedeltà alla montagna a Macugnaga (Sez. Domodossola)

22/24 (ven. / dom.) - 58° Pellegrinaggio in Adamello (SOLENNE) (Sez. Trento e Vallecamonica)

31 (dom.) - centenario Sez. Valsesiana

SETTEMBRE

4 (dom.) - Pellegrinaggio Monte Tomba (SOLENNE) (Sez. Bassano del Grappa)

9 / 11 (ven. / dom.) - Raduno 1° RGPT a Ivrea (Sez. Ivrea)

18 (dom.) - Centenario Sezione Piacenza

23/25 (ven. / dom.) - Raduno 4° RGPT ad Assisi (Sez. Firenze)

OTTOBRE

1 - 2 (sab. - dom.) - Centenario Sezione Novara

2 (dom.) - Raduno fanfare congedati ad Acqui Terme (Sez. Acqui Terme)

9 (dom.) - Pellegrinaggio Sacratio Caduti d'oltremare (SOLENNE) (Sez. di Bari Puglia e Basilicata)

15 (sab.) - 150° Anniversario fondazione Truppe Alpine a Napoli (Sez. di Napoli Campania e Calabria)

22 - 23 (sab. - dom.) - Raduno 2° RGPT a Lecco (Sez. Lecco)

29 - 30 (sab. - dom.) - centenario Sezione Biella

NOVEMBRE

6 (dom.) - XIX Premio Letterario "Alpini Sempre" a Ponzzone (Sez. Acqui Terme)

13 (dom.) - Riunione dei Presidenti di Sezione

20 (dom.) - Riunione Responsabili sezionali Sport a Verona

DICEMBRE

11 (dom.) - S. Messa Natale Duomo Milano (Sez. Milano)

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022 - ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede Sezionale, in piazzale Don Dolermo (ex caserma Cesare Battisti), in prima convocazione alle ore 08,00, ed in seconda convocazione alle ore 09,30, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Insediamento presidente e segretario dell'assemblea.
2. Nomina presidente e componenti seggio elettorale.
3. Relazione morale e finanziaria.
4. Relazione commissioni (Centro Studi, Ottantunesima Penna, Protezione Civile, Sportiva).
5. Discussione ed approvazione relazioni.
6. Nomina dei delegati all'assemblea nazionale.
7. Tesseramento 2022.
8. Adunata Nazionale a Rimini.
9. Varie ed eventuali.
10. Nomina revisori dei conti.
11. Elezione del Presidente e del consiglio direttivo sezionale per il prossimo triennio.

L'art. 9 del Regolamento sezionale recita: Tutti i soci in regola con il tesseramento hanno diritto di intervenire personalmente all'assemblea. Possono farsi rappresentare mediante mandato scritto, (delega) da un altro Socio della Sezione, ma ciascun Socio non potrà rappresentare più di altri 5 (cinque) Soci. L'assemblea ordinaria annuale riveste carattere di particolare rilevanza per l'importanza dei temi trattati. A tale proposito si invitano i soci a partecipare numerosi. In particolare si sollecita la partecipazione di tutti i Capigruppo o, altrimenti del Vice Capigruppo. La presente pubblicazione, sul nostro notiziario, serve quale regolare avviso di convocazione ai soci.

All'assemblea si partecipa con il cappello alpino.

Green Pass obbligatorio, in conformità alle disposizioni vigenti.

Il Presidente Angelo Tarrielli

DELEGA in riquadro da RITAGLIARE o FOTOCOPIARE:



DELEGA

Il sottoscritto

Delega il socio

entrambi iscritti al gruppo A.N.A di

della Sezione di Acqui Terme, a rappresentarlo nell'Assemblea Ordinaria della Sezione il
20 febbraio 2022, conferendogli i più ampi poteri decisionali.

Data Firma

I nonni dei nostri alpini

Con questo numero apriamo una rubrica dedicata ai nonni dei nostri soci alpini: Nelle foto troviamo l'alpino Giacomo Valle, classe 1887, nonno del nostro attivissimo socio Giacomo Valle di Montechiaro d'Acqui.

Giacomo Valle nacque a Piana Criscia (sic) il 20 maggio 1887. Fu chiamato alle armi il 30 aprile 1916 presso il deposito del Battaglione Ceva. Assegnato nel settembre 1916 al Btg. Monte Berico il 24 ottobre fu fatto prigioniero di guerra nel fatto d'armi di Santa Lucia (Ritirata di Caporetto). Rientrò dalla prigionia l'11 novembre 1918. Gli fu concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con onore. Autorizzato a fregiarsi delle Campagne di guerra 1916-1917-1918.

